

Mario Albertini

Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai militanti federalisti

Roma, 2 gennaio 1956

Caro amico,

sottopongo alla tua attenzione questi punti:

1) dopo l'esperienza di un corso federalista, e dopo qualche azione locale, abbiamo provato tutti la difficoltà del compito ed avvertito, di conseguenza, una sensazione di isolamento. Per romperla, e mettere a disposizione di tutti le esperienze di tutti, è stata istituita la Commissione centrale quadri.

Essa non può avviare il suo lavoro con una pianificazione dall'alto. Al contrario essa deve stabilire un collegamento agile, per fare sì che il lavoro in una sede non si arresti in loco, ma divenga un contributo ad un patrimonio collettivo di idee e di metodi.

2) La prima cosa da fare è sapere quanti siamo e cosa pensiamo. Per questo l'attività della Commissione comincerà con la pubblicazione di una «Lettera al militante», volta al fine di costituire un luogo di incontro, cui rivolgere lettere, proposte, comunicazioni; ed un mezzo perché tutti sappiano quale è l'impegno e l'azione degli altri. Ad oggi, chi è tornato nella sua sede non sa, o sa molto approssimativamente, quante sono le persone passate attraverso i corsi che si sono inserite nell'organizzazione e l'hanno potenziata; quanti invece sono quelli che si sono appartati. In tal modo nessuno di noi conosce esattamente l'efficacia dei corsi, e delle azioni che ne sono derivate.

3) Tutti i corsisti riceveranno prossimamente, allegata ad un numero di «Europa federata», la «Lettera al militante». Perché questa occasione sia già una azione, un passo avanti, propongo a tutti: a) di rispondere, per dire ciò che è stato fatto o perché non si è potuto fare, b) di abbonarsi ad «Europa federata». Si potrà, sulle vostre risposte, fare il punto su parecchie cose, conoscere

possibilità e difficoltà di azione locale e, attraverso il piccolo sacrificio dell'abbonamento, sapere che ci sono volontà vere. Al minimo basterà una lettera di assenso e, per chi non voglia abbonarsi, una esposizione del perché. Comunque la «Lettera» ed «Europa federata» saranno inviate in futuro soltanto a coloro che avranno risposto e si saranno abbonati. Questo primo nucleo sarà la nostra base reale comune di lavoro, perché sarà costituito di persone che avranno concretamente mostrato di saper fare quegli atti positivi necessari da parte di ognuno perché possa esistere una organizzazione capace di agire.

Potrà essere considerata strana una richiesta di questo genere. Eppure, non ci sono altre strade. La crisi della democrazia, dovuta alla crisi permanente dello Stato-nazione, è anche una crisi morale: tutti reclamano una democrazia giusta, pochissimi la sostengono con l'interessamento alla politica, pochissimi sono disposti ai piccoli sacrifici economici per far vivere in modo autonomo le organizzazioni politiche. La democrazia nazionale, a destra e a sinistra, può vivere con i Padri Zappata e con i finanziamenti dei padroni del vapore, la lotta per l'Europa no. Soltanto il genuino spirito democratico potrà animarla. Dobbiamo mettere in moto una capacità morale di partecipazione: la risposta di ognuno di voi sarà il primo segno che questa riforma morale comincia il suo cammino. Se lo comincerà, non potrà essere arrestato.

Attendo l'inizio del nostro colloquio

vostro Mario Albertini

P.S. Indirizzare le risposte a Commissione centrale quadri - Mfe, Piazza di Trevi 86, Roma.